

*Caro. Mignola*  
 Ministero degli  
Affari Esteri

Roma, 26 Settembre 1873

Carissimo amico,

Ho ricevuto la lettera che hai consegnato a Villa per me. Desidero anch'io assai di poterti abbracciare e spero d'averne un'occasione nelle feste che si faranno a Torino per l'inaugurazione del Monumento a Cavour. Sai che l'epoca non n'è ancora fissata: è probabile che sia nei primi giorni di Novembre. Mi propongo d'andare a Torino in quell'epoca, ma non posso garantire fin d'ora di poterlo fare.

Ho pure ricevuto l'altra tua lettera relativa al nostro Disp. del 17 Settembre. Non volendo lasciarti senza risposta lungo tempo, ne parlai col Cte. Cautelli ed avendo egli approvato il mio avviso di autorizzar te a ritenere quel dispaccio come non spedito, lo pregai di avvertirne ad ogni buon fine il Gen. Ricotti. Oggi appunto il Cte. C. venne a dirmi che il suo collega ci lascia piena libertà di non dare alcun seguito al reclamo di cui si tratta. Puoi dunque metter l'animo in pace, chè da questo lato non avrei difficoltà. Il disp. che io t'avevo spedito era stato redatto in modo, per espressa mia volontà, che tu avessi pienissima facoltà di fare quello che a te sarebbe sembrato opportuno. Comprendo però che tu preferisca ora di non assumerti alcuna responsabilità. Ho quindi fatto appor sulla minuta del dispaccio l'annotazione annul-  
lato.

Vitiet Mtti. non arriveranno che Lunedì o Martedì. Suppongo che scriveranno particolarmente sugli argomenti più interessanti. Io mi limito per ora a mandarti queste poche righe.

Ti stringo affettuosamente la mano

Tuo  
A.

P.S. Le dimostrazioni fatte qui pel 20 Settembre furono punto dirette contro la Francia, ma contro i guavi papalini. Del resto la Polizia fece il possibile per prevenirle anche con arresti numerosi.